

Quel virus letale che ci anestetizza e paralizza

Cinquanta chili di droga sequestrati dalle forze dell'ordine non sono 50 chili di noccioline americane e neanche di zucchero: corrispondono a migliaia di persone che la consumano e queste persone non abitano nell'Africa lontana, sono i nostri figli, compagni, alunni, amici e parenti.

Tutto ciò, sommato alla popolazione di anoressici, depressi, bulli e bullizzati, assomiglia più ad uno spettacolo macabro o causato da un virus letale che oltre a mietere vittime ci anestetizza e paralizza. È sul fare, cosa fare e a chi chiedere aiuto la centralità del problema e la premessa del cambiamento.

Il poter fare ti porta a credere in un cambiamento possibile, la ca-

pacità di chiedere aiuto ti dà sicurezza, il cosa fare ti indica la strada.

La droga non è la causa della fatica dei giovani e meno giovani, è solo l'effetto, le cause abitano all'interno delle nostre relazioni importanti lungo il percorso della nostra vita ed è in quel tempo, prima che sintomo esploda, che è molto più semplice intervenire. Nessuno nasce "imparato" come genitore, come insegnante e come figlio, ogni cosa nella vita si apprende e gli errori non sono buchi neri, ma opportunità di crescita e miglioramento.

Apprendiamo allora come ascol-

tare e decodificare i capricci dei bambini, l'uso di droghe dopo, il rifiuto del cibo, l'aggressività agitata o subita: i sintomi ci parlano. I "ragazzi" ci urtano le orecchie per essere ascoltati, amati, rimproverati, apprezzati e riconosciuti per la loro personalissima identità e differenza da noi. Chi fa uso di droga cambia completamente comportamento in famiglia, a scuola, nei vari contesti di vita, chi non mangia si fa vedere; chiediamoci forse se per paura non diventiamo ciechi e sordi a tutti i segnali che riceviamo.

Chiediamo aiuto, esistono centri specifici, professionisti preparati,

attiviamoci per riaccendere la voglia e la speranza di vita.

Noi di "Idealmentesondapiù psicologia e benessere" vogliamo ridare alla città la formazione e l'esperienza di tanti anni di impegno nel sociale, il 23 febbraio inaugureremo le nostre attività con un convegno dal titolo "scienza, necessità e desideri, l'intelligenza artificiale al servizio della persona".

Presenteremo inoltre la banda "intorno al lotto" un gruppo di giovani in feeling creativo che con la loro arte provano ad aprire un ponte comunicativo con il mondo adulto. Un esempio credibile

di aggregazione giovanile per la scuola e la città dove le potenzialità dei giovani diventano apprendimento e scambio per gli adulti. È necessario comprendere che dietro all'urto di chi si droga o si distrugge esiste un mondo di necessità e di desideri che, se fossero letti e canalizzati positivamente, si trasformerebbero in ricchezza ed opportunità per tutti. Noi adulti abbiamo il potere-dovere di sostenere i nostri figli verso futuri migliori, ma tutto ciò non potrà accadere se continueremo ad essere spettatori passivi ed anestetizzati di fronte ad un pezzo di cronaca come il sequestro di 50 chili di droga.

Stefania Spada

Presidente di "idealmentesondapiù"